

Perché mai Dio dovrebbe far deviare qualcuno dalle Sue vie? Che cosa ci sfugge da questa frase ebraica che non viene resa in italiano? Ecco come lo spiega William Lowth:

«Le Parole si sarebbero potute rendere meglio con: Perché hai **permesso [consentito]** che errassimo dalle Tue vie? poiché la forma chiamata Hiphil in ebraico spesso denota soltanto il permesso, ed è altrove resa in questo senso dai nostri traduttori.» (William Lowth, *A Commentary Upon the Prophet Isaiah*, p. 501, parola tra parentesi aggiunta)

Qui il signor Lowth ci introduce a una forma grammaticale ebraica chiamata *Hiphil*. La parola ebraica tradotta con «perché ci hai fatto smarrire» è il verbo **תָּעַה** (*ta'ah*), che è nella forma Hiphil: poiché essa “spesso denota soltanto il permesso”, si può capire che Dio non stia letteralmente **facendo** sbagliare il popolo. Onorando il libero arbitrio dell'uomo, Dio **permette** che ci allontaniamo dalle Sue vie e raccogliamo le conseguenze naturali di tali scelte. Nella sua *Companion Bible*, E.W. Bullinger traduce così: «Perché hai **permesso [consentito]** che errassimo dalle Tue vie e che indurissimo i nostri cuori...»

Questo principio importante nell'interpretazione della Scrittura ci aiuta a comprendere quei testi esemplificativi che abbiamo citato all'inizio di questo opuscolo. Notate ciò che scrive Adam Clarke a proposito di Esodo 4,21, dove Dio è citato dicendo: «**lo indurrò il suo [del faraone] cuore**»:

«**Tutti coloro che hanno letto le Scritture con cura e attenzione sanno bene che Dio vi è spesso rappresentato come colui che fa ciò che in realtà permette soltanto che sia fatto**. Così, poiché un uomo ha rattristato il Suo Spirito e resistito alla Sua grazia, Egli ritira da lui quello Spirito e quella grazia, e così egli diventa ardito e presuntuoso nel peccato. Il faraone rese ostinato il proprio cuore contro Dio (Esodo 9,34), e Dio lo abbandonò a una cecità giudiziaria, cosicché egli si precipitò ostinatamente verso la propria distruzione.» (Adam Clarke, *Commentary on the Whole Bible*, Esodo 4,21)

Leggiamo un versetto simile in Esodo 10,27: «Ma il **SIGNORE** indurrà il cuore del faraone.» Nella sua *Traduzione delle Scritture dell'Antico Testamento dall'ebraico originale*, Helen Spurrell traduce Esodo 10,27 così: «Ma **GEOVA** permise che il cuore del faraone si indurisse» (vedi anche Esodo 10,1). E nella *Emphasized Bible* si legge: «E Yahweh **lasciò** che il cuore del faraone si facesse ardito.»

Riferendosi a 1Re 22,23, dove abbiamo visto che si parla di Dio che mette uno spirito di menzogna nella bocca dei profeti, Adam Clarke spiega:

«Egli ha **permesso, o consentito**, che uno spirito di menzogna influenzasse i tuoi profeti. È necessario ricordare ancora una volta al lettore che le Scritture ripetutamente rappresentano Dio come colui che fa ciò che, nel corso della sua provvidenza, Egli soltanto permette o consente che sia fatto. Nulla può essere fatto in cielo, in terra o nell'inferno, se non per la Sua energia immediata o per il Suo permesso.» (Adam Clarke, *Commentary on the Whole Bible*, 1Re 22,23)

Commentando 2 Samuele 16,10-11, che sembra suggerire che Dio abbia comandato a Simei di maledire Davide, Adam Clarke spiega ancora una volta:

«Nessun uomo può supporre che Dio abbia mai ordinato a un uomo di maledire un altro, tanto meno che abbia comandato a un miserabile come Simei di maledire un uomo come Davide; ma **questa è una peculiarità della lingua ebraica, che non sempre distingue tra permesso e comando. Spesso la Scrittura attribuisce a Dio ciò che Egli permette soltanto che sia fatto, o ciò che, nel corso della Sua provvidenza, Egli non impedisce**. Davide, tuttavia, considera tutto ciò come permesso da Dio per la sua correzione e umiliazione.» (Adam Clarke, *Commentary on the Whole Bible*, 2 Samuele 16,10-11)

Che dire di quei verbi che affermano che Dio «mandò serpenti ardenti» (Numeri 21,6) e che «manderà loro una forza d'errore» (2 Tessalonicesi 2,11)? Nel 1726, Edward Bird scrisse:

«Per pregare, notate bene, Dio è detto nella Scrittura mandare ciò che può ma non impedisce che sia mandato.» (**Fate and Destiny, Inconsistent with Christianity: oppure, The Horrid Decree of Absolute and Unconditional Election and Reprobation Fully Detected**)

A pagina 401 del suo libro *The Providence of God Viewed In The Light Of Holy Scripture*, Thomas Jackson cita Thomas Pierce, che nel 1658 riassunse la questione in modo chiaro:

«Quando si dice che Dio indurisce i cuori degli uomini, li abbandona a una mente reproba, manda loro una forte illusione affinché credano a una menzogna, e simili – come se Dio agisse in modo ingiusto, cioè contro il Suo carattere – questo è infinitamente lontano dall'essere inteso come un impulso efficace da parte di Dio Onnipotente. Tutti quei verbi – indurire, accecare, abbandonare, mandare illusioni, ingannare, e simili – sono, secondo un ordinario ebraismo, soltanto **PERMISSIVI nel significato, benché attivi nella forma, e ciò è posto fuori da ogni controversia**.»

Ecco alcune traduzioni alternative di 2 Tessalonicesi 2,11:

**New Life Version**: «Dio permetterà loro di seguire un falso insegnamento.»

**Worldwide English NT**: «Dio lascia che siano ingannati.»

**Daniel Mace NT**: «Dio permetterà [consentirà] uno spirito di illusione.»

Inoltre, John Goodge Foyster conclude:

«Nella lingua della Scrittura, le conseguenze naturali sono talvolta presentate come se fossero decreti preordinati e irrevocabili. **Ciò che avviene unicamente per il permesso dell'Onnipotente, nel normale corso della Sua provvidenza, è descritto come se fosse accaduto mediante un intervento speciale e irresistibile della Sua mano**. Questo è un modo di scrivere peculiare dell'idioma ebraico: un idioma che prevale

ovunque nel Nuovo Testamento, così come nell'Antico. Così, quando gli scrittori sacri rappresentano Dio come colui che “acceca gli occhi degli uomini affinché non vedano, e indurisce i loro cuori affinché non comprendano”, **il loro significato in generale è che Egli non interviene potentemente per impedire** quei mali che sono i frutti naturali della nostra stessa follia, perversione e impenitenza.» (John Goodge Foyster, *Sermons*, p. 90, 1826)

Questo principio importante ha cambiato profondamente il modo in cui comprendo la Scrittura. Getta molta luce sul vero carattere di Dio (1 Giovanni 4,8), lo mette in armonia con l'insegnamento e l'esempio del Suo Figlio Gesù (Luca 6,35; Giovanni 14,9; 17,4), e aiuta a dare senso a numerosi eventi riportati nella Bibbia. Consideriamo il seguente versetto:

«Così Lot uscì e parlò ai suoi generi, che avevano sposato le sue figlie, e disse: “Alzatevi, uscite da questo luogo, perché **il SIGNORE distruggerà** questa città!” Ma ai suoi generi parve che egli scherzasse.» (Genesi 19,14)

Come dovremmo intendere questo passo? L'espressione «il SIGNORE distruggerà» è nella forma Hiphil e, poiché è al tempo futuro, si potrebbe intendere come: «Il SIGNORE **permetterà** che questa città **sia** distrutta.» Ecco un altro esempio, tratto da un evento ben noto:

«E avvenne a mezzanotte che il SIGNORE **colpì** tutti i primogeniti nel paese d'Egitto, dal primogenito del faraone che sedeva sul suo trono al primogenito del prigioniero che era nella prigione, e tutti i primogeniti del bestiame.» (Esodo 12,29)

La parola “colpì” è anch'essa nella forma Hiphil — «Il SIGNORE **permise** che tutti i primogeniti del paese d'Egitto fossero colpiti.» Questa resa si accorda con la narrazione quando consideriamo il versetto 23:

«... quando Egli [Dio] vedrà il sangue sull'architrave e sui due stipiti, il SIGNORE passerà oltre la porta e **non permetterà al distruttore di entrare nelle vostre case per colpirvi**.»

È chiaro che non fu Dio stesso a colpire direttamente tutti i primogeniti, dimostrando così il principio che Dio è spesso rappresentato come colui che “fa” ciò che in realtà Egli soltanto “permette”. Vediamo la forma Hiphil di nuovo in questo versetto:

«Il SIGNORE ti farà essere sconfitto davanti ai tuoi nemici ...» (Deuteronomio 28,5, *Versione Re Giacomo*)

Tuttavia, la *New English Translation* lo rende così: «Il Signore **permetterà** che tu sia sconfitto davanti ai tuoi nemici ...» Il verbo ebraico in questione qui è **נָתַן** (*natan*), del quale Thomas Coke scrive: «La parola originale *natan* è frequentemente usata nel senso permissivo.» (*A Commentary on the Whole Bible*, p. 282). E George Philips scrive: «Il verbo [*natan*] significa permettere» (*The Psalms in Hebrew*, p. 116).

Vediamo di nuovo la forma Hiphil in questo versetto:

«Ma mentre la carne era ancora fra i loro denti, prima che fosse masticata, l'ira del SIGNORE si accese contro il popolo, e il SIGNORE **colpì** il popolo con una piaga molto grande.» (Numeri 11,13)

Essa riappare in quest'ultimo esempio:

«E Dio disse a Noè: "La fine di ogni carne è venuta davanti a Me, poiché la terra è piena di violenza a causa loro; ed ecco, **lo li distruggerò** con la terra"» (Genesi 6,13)

Poiché l'affermazione "Io li distruggerò" è nella forma verbale Hiphil, essa può essere intesa come permissiva piuttosto che causativa. La conferma di ciò si trova in Isaia 54,9, che presenta il diluvio in forma permissiva:

«Proprio come ai giorni di Noè giurai che non avrei mai più **PERMESSO** alle acque di un diluvio di coprire la terra e distruggere la vita, così ora giuro che non riverserò mai più la Mia ira su di voi.» (Isaia 54,9, *The Living Bible*)

Commentando il diluvio, Gesù non disse mai che Suo Padre lo aveva causato o mandato. Invece di dire qualcosa come: «Mio Padre mandò un diluvio e li distrusse tutti», Egli disse semplicemente: «Venne il diluvio e li distrusse tutti» (Luca 17,27; vedi anche Matteo 24,39).

E non lasciarti confondere da frasi come «l'ira del SIGNORE si accese», o «non riverserò mai più la Mia ira su di voi», perché l'ira (la collera) di Dio non riguarda l'"infiarare" per causare danno, ma il ritiro riluttante della Sua presenza protettiva su richiesta persistente del peccatore, permettendo così alla calamità di colpire. Quando Aaronne e Maria parlarono contro Mosè, leggiamo:

«Così l'ira del SIGNORE si accese contro di loro, ed **Egli se ne andò**. E quando la nuvola si **allontanò** da sopra il tabernacolo, ecco, Maria divenne lebbrosa, bianca come la neve ...» (Numeri 12,9-10)

La piaga arrivò *dopo* che Dio «se ne andò». In Esodo 15,26, la maggior parte delle traduzioni riporta Dio che dice: «Non **ti metterò** addosso nessuna delle malattie che ho inflitto agli Egiziani.» Ma a pagine 5 e 6 del suo libro *The Key to Scriptural Healing*, Kenneth Hagin scrive: «... il testo ebraico letterale dice: "Non **permetterò** che ti siano inflitte le malattie che ho **permesso** fossero inflitte agli Egiziani."»

Al tempo del diluvio, Dio disse: «Il Mio Spirito non contenderà con l'uomo per sempre» (Genesi 6,3). Mentre Dio supplicava il popolo, il libro di Giobbe ci racconta la risposta:

«Vuoi tu seguire l'antica via che i malvagi hanno percorso? Furono portati via prima del tempo, il cui fondamento fu sommerso dal diluvio: i quali dicevano a Dio: "**Allontanati da noi!**" e "Che cosa può fare per noi l'Onnipotente?"» (Giobbe 22,15-17)

Onorando la loro libera scelta, lo Spirito di Dio (la Sua presenza protettiva) si ritirò, e «venne il diluvio e li distrusse tutti». Facendo eco a questo concetto, Dio avvertì Giuda: «**Li farò** cadere di spada davanti ai loro nemici» (Geremia 19,7). Anche qui, questa forma verbale Hiphil deve essere intesa come: «**Permetterò** ai vostri nemici che vogliono uccidervi di uccidere molti di voi con le loro spade» (*Unlocked Dynamic Bible*).

«In definitiva, per quanto possiamo spiegare i ritratti violenti di Dio nell'AT, e anche se non possiamo spiegarli, **non dobbiamo mai permettere che ciò che troviamo nell'AT comprometta o in alcun modo riduca la rivelazione di Dio che abbiamo in Cristo**. Gesù non è una parte di ciò che Dio è: la pienezza della divinità di Dio era in Cristo (Col. 2,9). E Gesù rivela un Dio che sceglie di morire a favore dei nemici piuttosto che usare la forza contro di loro ... **Poiché Gesù rivela ciò che Dio è sempre, dovremmo leggere la Bibbia comprendendo che Dio può sembrare fare ciò che in realtà permette soltanto.**» (Greg Boyd, *Would God Kill a Baby To Teach Parents a Lesson?* [2 Samuele 12,14-23], reknew.org)

Perché l'uomo decaduto ha la tendenza a vedere Dio come un dittatore vendicativo? Dio stesso spiega: «Hai pensato che lo fossi del tutto simile a te» (Salmo 50,21). Quando noi esseri caduti leggiamo la Scrittura, spesso proiettiamo i nostri stessi pensieri e desideri malvagi su Dio. In realtà, questo fa parte dell'intenzione di Dio: Egli parla spesso attraverso le nostre idee e opinioni preconcepite, tenendoci davanti uno specchio nel quale possiamo vedere noi stessi nel nostro vero rapporto con Lui. Non lo fa per condannarci, ma per portare alla luce il nostro peccato affinché possiamo confessarlo e ricevere la Sua grazia (Romani 5,20; Giacomo 1,23-25). Dio non ha bisogno della Sua Parola per leggere i nostri cuori: la Bibbia è scritta in modo tale che (se compresa correttamente) ci aiuta a vedere i nostri stessi cuori. Questo principio viene talvolta chiamato il principio dello specchio.

«Ecco come funziona lo specchio. **Qualsiasi concezione di Dio che suggerisca qualcosa di diverso da ciò che Cristo ha rivelato sulla terra non può che essere un riflesso della nostra natura malvagia proiettata su di Lui**. Proviene dalla nostra mente peccaminosa e dalla sua interpretazione distorta della legge, piuttosto che dalla mente di Cristo e dal Suo perfetto adempimento della legge. Una volta riconosciuta questa incoerenza, siamo invitati a scavare più a fondo nella Scrittura per trovare gli elementi che permettano a tutti i versetti di armonizzarsi.» (Adrian Ebens, *Mirror Principle*, p. 112)

Per ulteriori informazioni su ciò che hai appena letto, puoi scaricare gratuitamente l'e-book

*Mirror Principle* (Il principio dello specchio)



## È Dio che provoca malattia, distruzione e morte?

*Come l'idioma ebraico della permissione cambierà il tuo modo di comprendere la Scrittura e il carattere di Dio*

Quando si comincia a leggere la Bibbia, specialmente l'Antico Testamento, ci imbattiamo in alcune affermazioni molto strane riguardo al carattere di Dio. Eccone alcune da considerare:

**Esodo 4,21:** «Il Signore disse a Mosè: "Quando sarai tornato in Egitto, bada di fare davanti al faraone tutti i prodigi che ho messo nella tua mano. Ma **io indurrò il suo cuore**, ed egli non lascerà partire il popolo."»

**Numeri 21,6:** «Allora **il SIGNORE mandò contro il popolo dei serpenti velenosi**, i quali mordevano il popolo; e un gran numero d'Israeliti morirono.»

**1 Re 22,23:** «E ora, ecco, **il Signore ha messo uno spirito di menzogna in bocca a tutti questi tuoi profeti**, e il Signore ha decretato del male contro di te.»

**1 Cronache 21,14:** «Allora **il Signore mandò la peste** in Israele, e morirono settantamila uomini d'Israele.»

Neppure il Nuovo Testamento è immune da tali descrizioni. Citando Isaia 29,10, Paolo scrisse:

**Romani 11,8:** «(Secondo che è scritto: **Dio ha dato** loro uno spirito di torpore, occhi per non vedere e orecchi per non udire,) fino a questo giorno.»

In un altro passo scrisse:

**2 Tessalonicesi 2,11** «E per questo **Dio manderà loro efficacia d'errore**, perché credano alla menzogna.»

Come dobbiamo comprendere queste affermazioni? È vero al 100% che dobbiamo prendere la Bibbia così come è scritta, tuttavia, anche se traduttori non ispirati traducono correttamente le parole e le frasi così come appaiono nell'ebraico o nel greco ispirato, non sempre comprendiamo l'intento originale dietro quelle parole e frasi, e così possiamo giungere a una conclusione errata sul carattere di Dio.

Ad esempio, nel suo *Commentary Upon the Prophet Isaiah* pubblicato nel 1714, William Lowth cita il seguente versetto:

«SIGNORE, perché ci lasci errar lontano dalle Tue vie e induri il nostro cuore perché non ti tema? Ritorna, per amor dei tuoi servi, per le tribù della tua eredità.» (Isaia 63,17; Versione King James)